

22 marzo 2012

Milano, via concorsi dei medici: sindacati in lotta

Per le parti sociali ci si esporrebbe all'influenza della politica.

Sindacati dei medici in lotta il 22 marzo per la proposta che ha lanciato l'Ordine di Milano di abolire i concorsi per i dottori degli ospedali pubblici perché «non premiano il merito e si sa già chi li vince».

Per la Fp-Cgil Medici e il **sindacato dei dirigenti Anaa-Assomed**, infatti, eliminare i concorsi e lasciare la scelta per la nomina alla discrezione dei direttori generali sulla base dei curricula dei candidati, come indicato dall'ordine milanese, significherebbe passare dalla «padella alla brace».

FP-CGIL: «GIÀ 8 MILA MEDICI PRECARI». Il segretario nazionale del Fp-Cgil Massimo Cozza ha infatti spiegato: «Si istituzionalizzerebbe il libero arbitrio del direttore generale della struttura sanitaria il quale, nominato dalla politica, sarebbe chiamato a scegliere la nomina dei medici».

Secondo Cozza, l'Ordine dovrebbe preoccuparsi del fatto che i concorsi, a causa del blocco del turn-over, non vengono più istituiti, con la conseguenza di oltre 8 mila medici precari, piuttosto di «preoccuparsi della metodologia».

Rispetto poi alla nomina dei primari, ha ricordato Cozza, «è in discussione proprio in queste settimane alla Camera il dl sul governo clinico, che prevede anche nuove regole proprio per la loro assunzione».

Le modalità previste, con una terna di candidati finale, hanno visto comunque contraria la Fp-Cgil Medici, secondo cui la nomina dovrebbe andare al primo candidato della graduatoria senza ulteriori scelte.

TROISE: «ESPOSTI A INFLUENZE POLITICHE». Ha bocciato la proposta anche il segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, Agostino Troise: «Un sasso nello stagno lanciato in modo poco circostanziato; una proposta troppo vaga» ha affermato, continuando «già da anni è previsto che il direttore generale scelga il candidato per la nomina a primario, assumendosene ovviamente la responsabilità».

Questa procedura, secondo Troise, dovrebbe essere estesa anche «ai medici, ma noi criticiamo tale modalità poiché il meccanismo chiaramente espone all'influenza da parte della politica».

Il leader di Anaa ha infine sottolineato: «Nel caso dei medici al primo ingresso è previsto oggi un concorso per titolo ed esami con una commissione di vari membri. Se qualcuno è a conoscenza di fatti specifici, li denunci alla magistratura» ha concluso «altrimenti questa proposta resta vaga e risulta dunque inutile».

Giovedì, 22 Marzo 2012